

La soffitta parigina di Soffici

Del futurismo marinettiano Soffici fa propria soprattutto la regola dell'*immaginazione senza fili*, dando vita a poesie che, avvalendosi della tecnica del *collage*, sono veri accumuli di sensazioni diverse. In *Atelier* procede a una scomposizione spazio-temporale degli elementi della realtà, ma senza rinunciare a un principio realistico-impressionistico (lo stesso che anima la sua pittura). *L'atelier* del titolo è la soffitta parigina nella quale Soffici abita, scrive e dipinge.

Schema metrico: versi liberi.

- Cinque metri per sette¹ ritagliati nell'amaranto del sole²;
 Cabina radiotelefantastica³ aperta a tutti i messaggi;
 Ogni quadro è una finestra sulla frenesia della vita;
 Io sono uno spalancatore di finestre
- 5 E di sensi:
 Ogni colore
 Canta come un uccello,
 Uno strumento,
 Una passione:
- 10 Blu, giallo, verde, cobalto,
 Vermiglio, nero e rosa tenero:
 I miei occhi magnetici attirano le luci
 E i ricordi
 Dai quattro punti del mondo⁴;
- 15 Addipano l'arcobaleno⁵.
- Lasciate le cose, gli uomini, i paesi
 Venire a me come i semplici fanciulli,
 Posarmisi intorno, ognuno al suo posto nelle cornici⁶.
 Bottiglie di tutti i liquori scritti sull'etichetta:
- 20 Sher, Tvui, Césa;
 Un fico dottato⁷,
 Cocomeri che marman⁸ la bocca,
 Tetti vermigli: riposo d'amore all'ombra dei frascami d'estate;
 Fiaschi di vino, giocattoli, giornali,
- 25 Corpi nudi fioriti d'affiches⁹:
 Cirque Médrano,
 La Gaîté-Rochechouart¹⁰;

1. Cinque... sette: sono le misure della soffitta parigina di Soffici.

2. amaranto del sole: rosso scuro; è la prima di una lunga serie di notazioni coloristiche.

3. radiotelefantastica: neologismo pseudoscientifico (tipicamente futurista), che vuole suggerire la disponibilità alla ricezione (come una radio o un telegrafo) e alla rielaborazione fantastica (attraverso *l'immaginazione senza fili*) di tutti i messaggi provenienti dalla realtà esterna.

4. I miei occhi... mondo: "magnetico" è aggettivo caro ai futuristi. Nel complesso i versi sono una dichiarazione di poetica: Soffici dichiara la propria "ingordigia" del reale,

che viene assorbito e reso materia espressiva.

5. Addipano l'arcobaleno: faccio un gomitolo con i colori dell'arcobaleno.

6. ognuno... cornici: tutto il mondo viene ridotto ad espressione artistica, deve essere messo "in cornice".

7. dottato: con la "goccia".

8. marman: rinfrescano.

9. affiches: manifesti pubblicitari. Nelle poetiche cubo-futuriste la pubblicità ha un ruolo importante.

10. Cirque... Rochechouart: manifesti pubblicitari, rispettivamente, di un celebre circo equestre e di un *music-hall* di Parigi.

Creazione più divina dell'altra,
 Nel gran caos internazionale
 30 Di questa esistenza sparpagliata sulla tavola e sulle pareti.
 Lettere senza risposta,
 Telegrammi e petit-bleus¹¹
 Di rendez-vous, d'affari, d'inviti:
 Ecco il cocchiere russo con la tuba d'oro
 35 Venuto da Kief in tasca di Marinetti;
 Una chitarra,
 La pipa bianca
 Gambier à Paris m* M Déposé¹²,
 E il giovane tulipano
 40 D'una che non tornerà più.
 On a trop répété cette parole: Je t'aime¹³,
 In tutte le lingue;
 Queste centinaia di libri in fila
 Ripugnano come cadaveri di vecchi amici;
 45 Il solo Stendhal si può leggere ancora
 Nella poltrona a fiorami, fra il tè e la macedonia.
 Ma le iscrizioni col carbone e col gesso
 Sulla porta e sui muri
 Battono meglio la musica disorientata del giorno sugoso come un'arancia matura¹⁴:
 50 "Sono al caffè difaccia";
 "A. venuta alle 5. Ripasserà";
 "Salaud, tu poses tout le temps des lapins¹⁵! Germaine";
 "Anita Caputo, modella, 57 rue de Vaugirard";
 (Rue de Vaugirard! La metà delle mie migliori lacrime
 55 Le ho versate inutilmente laggiù, sur un divano profumato di Jichy e d'etere¹⁶)
 "R.L.L. 3475";
 "Ricordarsi di scrivere a Irene, Fondukleskaja, D. 27";
 "N.V., 104, blu di Prussia 3".

 Misteri, misteri, misteri a buon mercato¹⁷;
 60 Tutto si paga con 24 ore di giovinezza al giorno.
 Atelier, ateliers,
 Rose dei venti,
 Gioia, bellezza, miserie
 Stemperate in profondità d'accordi
 65 Nel castello cubico¹⁸, minuto per minuto.

 Basta aprire i cristalli¹⁹ per soffocar d'incantesimi;
 Scostar la tenda
 Sulla strada che monta e scende.

11. *petit-bleus*: telegrammi parigini, in carta azzurra.

12. *Gambier... Déposé*: una nota marca di pipe, con marchio depositato.

13. *On... Je t'aime*: la parola ti amo, troppe volte ripetuta nelle centinaia di libri sentimentali.

14. *Ma le iscrizioni... matura*: le scritte sui muri cittadini (e la loro enumerazione) rendono meglio l'idea del pomeriggio, pregno di succhi e colori.

15. *tu... lapins*: "tu manchi sempre agli appuntamenti";

espressione gergale.

16. *La metà... etere*: Soffici dichiara con ironia di aver ceduto al sentimentalismo e, naturalmente, corregge il tiro ricordando, insieme alle lacrime inutilmente versate, una marca di profumo (*Jichy*) e l'odore dell'etere.

17. *Misteri... buon mercato*: le scritte, incomprensibili, celano segreti di poco conto.

18. *castello cubico*: la soffitta del poeta.

19. *cristalli*: vetri.

- Il crepuscolo che marcisce nella catinella bianca²⁰,
70 Le ciminiere, le torri, i camini, le stelle,
Le città d'Europa in fondo alla notte, e i treni,
Che filano illuminati come teatri; i treni carichi di nostalgie
Tutta la terra entra a riposarsi,
Alcione stanco di volare, sul nostro cuore
75 Spiegato come una bandiera.

da *Opere*, IV, Vallecchi, Firenze, 1961

20. Il crepuscolo... bianca: la luce crepuscolare sembra marcire, riflettendosi nell'acqua della bacinella.

L inee di analisi testuale

La frenesia della vita

L'elemento che più colpisce e fa da filo conduttore della poesia è l'ansia di vita, in tutti i suoi aspetti, sotto la spinta di un vitalismo irrazionalistico: la soffitta del poeta (la sua *cabina radiotelefantastica*) è *aperta a tutti i messaggi*, spalancata *sulla frenesia della vita* (vv. 2-3), pronta a scrutare con *occhi magnetici* (cfr. nota 4) in tutte le direzioni (i *quattro punti del mondo*, v. 14); basta aprire la finestra per *soffocar d'incantesimi* (v. 66): come dire che la poesia si apre sul mondo, sulla multiforme e affascinante varietà delle cose. Si veda anche la suggestiva immagine dei treni *che filano illuminati come teatri per le città d'Europa* (vv. 71-72), con implicito richiamo ai temi del movimento, della velocità, della tecnologia, cari ai futuristi; si noti soprattutto l'immagine dell'*arancia matura* (v. 49) come simbolo della vita da "suggere" (il *giorno sugoso*), tipicamente dannunziana (cfr. *Meriggio*, v. 62; *Versilia*, vv. 41-42, 76).

Modernità e cromatismo

In linea con i dettami futuristi, è netto ed esplicito il rifiuto della tradizione letteraria (i libri *ripugnano come cadaveri*; soltanto *Stendhal si può leggere ancora*, vv. 43-45), come evidente è l'apertura entusiastica verso la modernità, in tutte le forme della sua *esistenza sparpagliata*: dalle *affiches* alle *ciminiere*, dai *telegrammi ai treni*. La poesia accoglie così materiali di ogni genere, anche quelli del tutto impoetici (come le *ciminiere* appunto o la *macedonia*), mescolandoli però con termini ricercati (l'aggettivo *dottato*, il verbo *marmare*, vv. 21-22, ecc.) e audaci neologismi (*radiotelefantastica*, cfr. nota 3). Da sottolineare infine il cromatismo, elemento caratterizzante della poesia di Soffici (vv. 1, 10-11, 23, 32, 37 ecc.), e i numerosi francesismi (l'uso di elementi linguistici disparati è carattere tipico dei testi futuristi).

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Rileggi la poesia e riassumila in non più di 10 righe.

Analisi e interpretazione

2. Definisci lo stile dell'autore.
3. Quale significato hanno i versi 16-18?
4. Perché *Basta aprire i cristalli per soffocar d'incantesimi* (v. 66)?
5. Rileggi *Atelier* e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
L'applicazione della poetica futurista in Atelier.

Approfondimenti

6. In una relazione (max 40 righe) confronta *Atelier* di Soffici con un altro celebre testo futurista – il “libromacchina” *Depero futurista* (1927) di Fortunato Depero – di cui ti offriamo qui un esempio (il componimento *Verbalizzazione astratta di signora*, in cui sono appunto “verbalizzati”, ossia trascritti, i pensieri di una donna, presumibilmente a passeggio con le amiche):

CHE BE! AMA CHI BA! NOBI.... PERSICOSI'... NO MAI TEI.
 COSTI... MANO... SI CHE VOI SI... NO CHE SE... PER... IO... MI
 CHE SI PER PER PER SI-SI-SI..... PERSI'..... COSI'.....

Essa ha gli abiti adorni di pizzi - ricami - | *Mi è vicino, parla con l'amica mentre io di-* | *Si affrettava e l'ascolto sempre distrattamente:*
gioielli e zigurli: | *scrittamente in contemplazione:*

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------|--------------------|
| TRI BLI CRI | IO MI SA SI SA | ESEORIALACAMI |
| RODRI NORIDLI ORINDI | SASI SASI SASI CIA | ONOEPIICABALA |
| RIVLI <small>ciudoli</small> CLODLO | POI SE FORSE | NOTIBACILOFRONICHI |
| CORINDILINDOLI | MA LA SETA il COTO | MISIBERONICO |
| BLO BLI | che ac se poi saxa | LA MANISECHERO' |
| CODOL BIBLO | MI SA SI | chirullimaconi |
| | SASI SASI la seta | |
| | che se forse cheso cheso | |
| | Se io MI SA SI | |

Inoltre ode il fruscio della gonna:
acffff-iffiff-uvoff-
 BLO-CLONOBLO *novolovo - sovonosovvvvv*
 COBLOVV--VLO-BLO-MNOLOVLO zzZLOWOMMMO

ROMA 1916

da *Depero futurista*, Edizione Italiana Dinamo Azzari, Milano, 1937